

PARIGI

La sicurezza europea nei colloqui Breznev-Pompidou

A pag. 12

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CINECITTA

Scartato come comparsa appicca il fuoco alle scene

A pag. 5

Dopo lo storico voto che ha liquidato un'assurda discriminazione contraria agli interessi della pace e della coesistenza

ATTESI ALL'ONU I DELEGATI DELLA CINA

Profonda impressione in tutto il mondo per la sconfitta riportata dagli U.S.A.

Non si esclude che alla testa della delegazione possa essere il primo ministro Ciu En-lai - Il facente funzione di ministro degli esteri Ci Peng-fei, dichiara: « E' una vittoria per tutti i popoli del mondo » - Brindisi a Pechino, rabbiose reazioni di Rogers e di Bush - I consiglieri di Nixon, Kissinger, rientra a Washington - I commenti a Mosca, Londra, Parigi, Tokio e nelle altre capitali

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

Un successo importante della politica di distensione

L'UFFICIO Politico del PCI saluta la decisione dell'ONU che ripristina i diritti legittimi della Repubblica Popolare Cinese nella massima organizzazione internazionale.

Questa decisione e la testimonianza dell'autorità e del prestigio internazionali della Cina Popolare.

Il contenzioso della lotta condotta in questi vent'anni dai comunisti di ogni parte del mondo e da tutti i paesi socialisti al di sopra di ogni divergenza delle forze antimperialistiche di progresso e di pace di tutti i continenti.

La decisione dell'ONU può essere un momento importante dell'azione tesa ad affermare nel mondo una politica di distensione e di pacifica coesistenza nel rispetto e nel rispetto dell'indipendenza dei popoli.

Nuovi passi devono ora essere compiuti per far avanzare una politica di pace e coesistenza una intensificazione della lotta per la fine dell'aggressione americana al Vietnam e ai popoli dell'Indocina. Cui richiede nuove iniziative per curare la piena universalità delle Nazioni Unite a cominciare dall'ammissione all'ONU dei due Stati tedeschi (lo esige le nuove iniziative per una giusta soluzione di pace nel Medio Oriente e per la convocazione in Europa della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione).

L'Ufficio Politico del PCI deplora nel mondo più ferocemente l'atteggiamento incoerente assunto dal Governo italiano su pressione dei socialdemocratici e delle forze di destra della Dc in occasione del voto alle Nazioni Unite sui diritti della Cina. L'atteggiamento assunto dal governo conferma una volta di più la necessità di una politica autonoma e indipendente dell'Italia e di un attivo lavoro di assistenza politica e positiva contributo del nostro paese alla costruzione di un mondo di pace e libertà dall'imperialismo dall'oppressione razzista e dalla fame e dal sottosviluppo.

Per fare avanzare la causa della pace e del progresso e oggi più che mai indispensabile l'unità di tutte le forze antimperialistiche e progressiste e comuniste in tutti questi anni con l'apertura della battaglia per il riconoscimento dei diritti della Repubblica Popolare Cinese rivolgendolo il loro saluto a tutti i compagni cinesi di chiarimento e in questo spirito essi continueranno a dare il proprio autonomo contributo alla creazione di nuovi rapporti di cooperazione e di unità tra tutte le forze antimperialistiche e di pace e alla loro lotta comune.

L'UFFICIO POLITICO DEL PCI Roma 26 ottobre 1971

NEW YORK 26

Il segretario generale dell'ONU U Thant ha già ricevuto il responso dal governo cinese. Il comunicato della risoluzione formalmente la decisione dell'Assemblea generale di reintegrare la Repubblica popolare nei diritti usuali per oltre un ventennio dal regime di Taiwan (Formosa). Il comunicato della risoluzione non è stato mai distribuito e i delegati di Pechino giungono a New York per occupare i seggi all'Assemblea e al Consiglio di sicurezza. Non si esclude che lo stesso primo ministro Ciu En-lai prenda la guida della delegazione.

Questa indiscrezione è stata immediatamente confermata dalle dichiarazioni che il facente funzione di ministro degli esteri Ciu Peng-fei ha fatto oggi alla stampa nel corso di un ricevimento a Pechino e che vengono riferite dall'AFP. « I miei colleghi di una delegazione - ha detto Ciu Peng-fei - sono allo studio. L'ordine da parte dell'Assemblea dell'ONU della risoluzione in base a una vittoria per tutti i popoli del mondo e segno del fallimento totale della politica seguita da lungo tempo dall'imperialismo americano. A nome del governo e del popolo cinese ringraziamo sinceramente tutti i governi amici che hanno difeso la giustizia in questa lotta. « Chi chi chiedeva se fosse soddisfatto dell'esito della votazione riferisce sempre l'AFP. Ciu Peng-fei ha risposto sorridendo: « Certamente ». E ha fatto notare che il suo accenno alla delegazione era « assai importante ». Al ricevimento era presente anche Ciu En-lai che è passato « di ottimo umore » e ha brindato passando di tavolo in tavolo ad accogliere i giornalisti.

Un inviato a commentare l'avvicinamento e a precisare quanto prima la delegazione cinese il premier ha detto: « Non lo so neanche io. Ho saputo la notizia soltanto nel pomeriggio ».

Le consultazioni con la Cina sono state concluse al palazzo di vetro e di adesso di ora in ora a Washington potrebbe probabilmente in decisioni più precise sull'atteggiamento dei dirigenti cinesi con i quali ha discusso, l'ingegner Ciovidani, legato alla normalizzazione e dei rapporti cino-americani in vista della visita di Nixon. La data di quest'ultima potrebbe essere annunciata domani stesso. Gli osservatori concordano nel ritenere che la Casa Bianca abbia tutto l'intento di portare avanti la sua iniziativa anche per superare le ripercussioni psicologiche dello spettacolare successo registrato nei dibattiti conclusi al « palazzo di vetro ».

La portata di tale successo è intellettualmente sottolineata



NAZIONI UNITE - Proclamato il risultato del voto, la maggioranza dei delegati applaude l'ammissione della Cina popolare all'ONU e l'espulsione di Formosa

Acuto disagio per l'umiliante voto dell'Italia

Una nota del governo diffusa ieri sera - Sconfitte reazioni del PSDI - I socialisti e la sinistra dc parlano di «occasione perduta» dal nostro Paese Ricordato alle Camere il voto al Palazzo di vetro

Le consultazioni con la Cina sono state concluse al palazzo di vetro e di adesso di ora in ora a Washington potrebbe probabilmente in decisioni più precise sull'atteggiamento dei dirigenti cinesi con i quali ha discusso, l'ingegner Ciovidani, legato alla normalizzazione e dei rapporti cino-americani in vista della visita di Nixon. La data di quest'ultima potrebbe essere annunciata domani stesso. Gli osservatori concordano nel ritenere che la Casa Bianca abbia tutto l'intento di portare avanti la sua iniziativa anche per superare le ripercussioni psicologiche dello spettacolare successo registrato nei dibattiti conclusi al « palazzo di vetro ».

La portata di tale successo è intellettualmente sottolineata

Dal nostro inviato NEW YORK 26

Da questa notte la Cina popolare è entrata con pieni diritti fra le Nazioni Unite. E potrà ormai occupare tutti i seggi che da ventidue anni le erano dovuti, compreso quello del Consiglio di sicurezza dove la sua qualifica di grande potenza le conferisce una facoltà di veto su tutte le questioni importanti. I rappresentanti di Ciang Kai-sek usurpatori di quegli stessi seggi hanno abbandonato la sala dell'Assemblea generale pochi istanti prima del voto finale quando era già palese che sarebbero stati definitivamente e giuridicamente spulsi. Non vi saranno né potranno essere « due Cine » all'ONU. La diplomazia di Washington ha registrato quella che i giornali americani di questa mattina denominano « una grande disfatta ma subita dagli Stati Uniti nella organizzazione internazionale ».

Erano le 2318 allora di New York (le 418 dei matti secondo l'ora italiana) quando l'ultimo e decisivo voto è stato annunciato. Nel anfiteatro colmo di spettatori invitati diplomatici e giornalisti è scoppiato un grande applauso. La più difficile e univoca questione che l'ONU aveva di fronte a se era stata risolta. Gli avvenimenti e sono precipitati nella serata. Un tentativo di rinvio a oggi il voto operato dai Arabi Sauditi in modo da lasciare il tempo per il governo di Washington e arrivata poco dopo le 21 quando si è votato sulla mozione americana. Dopo quel primo voto di maggioranza di due terzi per rendere valida l'espulsione di Ciang Kai-sek. Qui era il punto su cui gli Stati Uniti riponevano tutte le loro speranze. Per ottenere soddisfazione essi avevano fatto il corso a tutti gli strumenti della loro diplomazia. Ma più prima in questo decisivo confronto sono stati battuti 59 voti contro 55 a favore 15 astenuti.

Una volta finita la battaglia preliminare la vittoria cinese era scontata. Già l'anno scorso una maggioranza semplice si era pronunciata per il ritorno di Pechino all'ONU e per l'allontanamento di Ciang Kai-sek. Tutti sapevano che quest'anno tale maggioranza sarebbe cresciuta.

Giuseppe Boffa (Segue in penultima)

22 anni di tenace lotta contro il ricatto americano L'impegno del PCI per i diritti della Cina popolare Come si è votato all'Onu

Un appello a tutte le forze democratiche ed anti fasciste per un'azione internazionale che strappi dai carcere patrioti

AGGHIACCIANTE SCOPERTA A MARSALA

Trovata uccisa una delle tre bimbe scomparse

Antonella Valentini è stata seviziala prima di essere uccisa e l'assassino ha forse tentato di far sparire ogni traccia del delitto bruciandone il corpo. La terribile scoperta in una scuola di campagna abbandonata - La difficile identificazione. La zona era già stata perlustrata nei giorni scorsi ma senza alcun risultato e perfino i cani poliziotto non avevano trovato niente. Tutti gli inquirenti sul posto mentre continua la disperata ricerca di Ninfa e Virginia Marchese che erano uscite di casa insieme ad Antonella.



Antonella Valentini

Il 24 novembre il processo contro i due notabili de

Scandalo ONMI: rinviati a giudizio l'on. Gotelli e Cini di Portocannone

La presidentessa dell'Opera e l'ex-presidente del comitato romano sono imputati, con il direttore sanitario, di omissione di atti d'ufficio - Non furono disposti i controlli sugli istituti - A PAGINA 2

Dichiarazione del compagno Longo sull'ondata repressiva di Atene

Intensificare la solidarietà col popolo greco

Un appello a tutte le forze democratiche ed anti fasciste per un'azione internazionale che strappi dai carcere patrioti

Il segretario generale del PCI Luigi Longo ha rilasciato un'importante dichiarazione. La nuova ondata di persecuzioni e arresti scatenata in Grecia dal regime dei colonnelli - in coerenza con la via italiana di Atene del suo presidente degli Stati Uniti, Nixon - è un chiaro e inequivocabile appoggio dell'amministrazione americana alla dittatura fascista uscita dal colpo di stato - solleva l'indignazione e i risentimenti dei comunisti italiani. Comunisti italiani della Resistenza antifascista - tra cui il compagno Diacopoulos, segretario del comitato greco del Partito comunista greco (Internazionale) e il compagno Patsalidis - sono stati uccisi insieme a due altri altri esponenti e militanti. Ditta Gevora dei colonnelli ammono il primo ministro Papandreu che ha rifiutato di intervenire in nome della solidarietà con la resistenza del popolo greco alla dittatura dei colonnelli ed esortando il loro pieno appoggio a tutte le forze democratiche greche nella loro lotta contro la dittatura fascista e contro il colonialismo e nel loro impegno per far avanzare la lotta anti-fascista e anti-imperialista.

È liberata per tutti gli imputati. Solidarietà con le forze della resistenza greca.

Si estende la battaglia per l'occupazione e le riforme

Firenze e Livorno preparano lo sciopero

La regione toscana mobilitata - Domani si fermano Monza e Sesto San Giovanni, oggi tutta la industria di Porto Marghera, per protestare contro i licenziamenti alla Sava

La lotta per la difesa dei diritti dei lavoratori si estende sempre più largamente in tutta Italia. A Firenze e Livorno si preparano lo sciopero. Domani si fermano Monza e Sesto San Giovanni, oggi tutta la industria di Porto Marghera, per protestare contro i licenziamenti alla Sava.